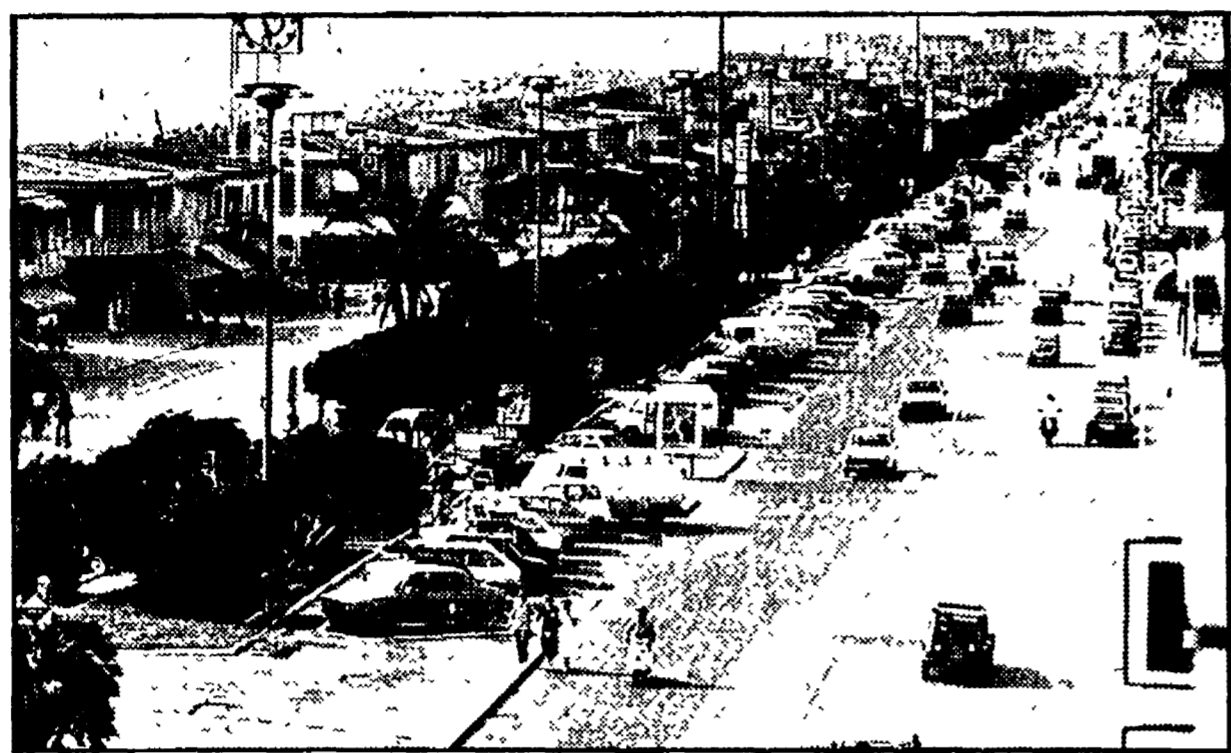


# Per la «S Lunga» è arrivato un bastimento carico di... polemiche

A Viareggio l'apertura del Supermercato ha surriscaldato gli animi dei commercianti locali - La strategia della grande distribuzione - La posizione della Confesercenti - I progetti di «La Proletaria»

A Viareggio gli ambienti del commercio sono in fermento dopo l'apertura del supermercato della «S. Lunga», la potente organizzazione commerciale che insieme alla Super di Prato si spartisce l'appetitoso torta della grande distribuzione privata toscana. Non è stato un fulmine nel cielo sereno della estate viareggina: lo sapevano tutti e da anni che sarebbe arrivato il giorno dell'apertura e con quella data l'inizio di un nuovo clima nel commercio versiliese. Ma fino a che non si è toccato con mano quasi nessuno ha levato voci di protesta. Ci si è provata l'amministrazione comunale ma la sua è stata una battaglia persa in partenza contro decisioni già prese da altri e difficilmente modificabili.



Le categorie interessate stranamente non si sono fatte sentire, ma quando sulla via Aurelia sono state alzate le saracinesche del Supermercato e la gente ha cominciato a girare numerosa tra i banchi di vendita allora hanno mutato radicalmente atteggiamento. Ci sono stati momenti ai colori bianco e l'estate versiliese si è surriscaldata al fuoco lento di una polemica scoppigliante. Dopo un mese di assemblee, riunioni, lettere ai giornali, articoli sulle pagine di cronaca, accuse e controaccuse non rimaneva che gli occhi sbiaditi. Ma nessuno è disposto a credere che sia finita, anzi Viareggio è nel mirino della grande distribuzione e l'apertura della «S. Lunga» rientra in una strategia decisa una decina di anni fa dalle grandi compagnie commerciali. I tempi erano favorevoli. La concessione delle licen-

ze commerciali era in mano ai poteri centrali, il ministero decideva insindacabilmente. E quelli erano anche i tempi dei vari centrosinistra più o meno organico, delle grandi manee e delle clientele. Viareggio era zona ancora vergine nel panorama del commercio italiano e quindi area appetibile: le pressioni della grande distribuzione dettero presto i risultati sperati: arrivarono le licenze per l'apertura del supermercato. Risale a quei mesi anche quella rinfacciata alla «S. Lunga»: dietro a valanga le altre. La lista è lunga e i commercianti viareggini sono preoccupati dalle prospettive. Per far chiudere in attivo i bilanci dei supermercati di centinaia di metri quadrati di vendita ci vogliono miliardi di fattura-

to annuo: per la «S. Lunga» i primi calcoli hanno detto sette. Per i piccoli commercianti è un colpo duro. Dice Domenico Cinquini presidente della Confesercenti: «L'apertura della Esse Lunga è un avvertimento ma ci preoccupano di più le prospettive». Non sono rose in effetti. Tra cinque o sei mesi aprirà un altro supermercato distante meno di un chilometro da quello aperto a luglio: avrà 1400 metri quadrati di vendita. Nei cartelli esposti davanti alle costruzioni da ultimare c'è scritto SMEC ma tutti sanno che dietro manovra la Superal.

E in aria ci sono ancora i progetti della cooperativa «La Proletaria» di Piombino che dovrebbe aprire un punto di vendita di 450 metri quadrati a Torre del Lago, della SAL (anche dietro questa sigla c'è la Superal) che non ha la licenza ma pare sia vincendo il ricorso presso il consiglio di stato per averla. E poi c'è la mia vagnante dei magazzini Coin che hanno in mano da cinque anni una licenza per la passeggiata a mare dove però non riescono a trovare un immobile adeguato. Se tutti questi progetti andassero in porto per i negozi di Viareggio che già oggi si spartiscono in media appena 20 consumatori ciascuno (la media nazionale è 69) si aprirebbero giorni tristi.

Sul piano formale l'avanzata della grande distribuzione pare inarrestabile: nessuno e nemmeno il Comune può revocare le licenze concesse dal ministero (ora la normativa è cambiata e sono la Re-

gione e gli enti locali protagonisti dei regolamenti commerciali). E del resto né la amministrazione di sinistra né le organizzazioni dei commercianti sono pregiudizialmente contrari alla presenza della grande distribuzione. Il terreno su cui contrastare l'avanzata dei colossi del commercio è un altro. E' quello di una risposta in positivo dei commercianti che, accettata la concorrenza della grande distribuzione, si organizzano associandosi. Non un fronte dei «no» quindi, che rischia di contrapporre piccoli dettaglianti e consumatori, ma una proposta per un'organizzazione razionale del commercio viareggino. Il Comune è disposto a giocare la sua partita. Si impegnano a dice Sandro Lippi, vice sindaco - a presentare un nuovo piano del commercio entro l'autunno di quest'anno. Il piano deve premettere le linee per le attività commerciali e essere il frutto delle categorie e dei diretti protagonisti locali.

Probabilmente nemmeno questo strumento di programma escluderà i grandi punti di vendita, ma a quel punto, si tratterà di veder chi li andrà ad occupare. Dice ancora Lippi: «Alle domande di insediamento della grande distribuzione deve essere contrapposta la domanda dell'associazionismo e della cooperazione. Il Comune può privilegiarla». E' una corsa contro il tempo. Per il Comune che deve approntare il piano e per i commercianti che devono organizzarsi. L'unica alternativa è lo strapotere dei colossi del commercio.

Daniele Martini

# Per il Pisa in B uno stadio di serie A

Tremila posti in più secondo un progetto presentato dall'amministrazione locale

PISA — Per il Pisa da serie B uno stadio da serie B. Non è uno slogan ma quello che concretamente e in pieno accordo stanno facendo il Comune e i dirigenti dello Sporting per affrontare senza patemi d'animo la serie cadetta. C'è un'intesa per lo stadio di serie B, ma il Comune e i dirigenti dell'Arena Garibaldi si sono mossi per soddisfare il prevedibile aumento di pubblico. Mentre la squadra si occupa di cercare l'affittamento al fresco dei prati e dei boschi della Val di Cecina, al caldo affoso e umido della città del mare si misura quindi con i problemi logistici imposti dal campionato cadetto.

L'obiettivo è di partire con il piede giusto, tutto fin dall'inizio del torneo dovrà funzionare alla perfezione, l'impatto con la serie maggiore dovrà essere il più indolore e il più morbido possibile. Anche per non lasciare spazio a recriminazioni e a polemiche che potrebbero riflettersi sul rendimento della squadra. C'era da affrontare in via preliminare il nodo dello stadio e ci si sta muovendo appunto in quella direzione, con ragionevole certezza.

Per i dirigenti del Pisa vittorioso quest'anno le vacanze sono state brevi quasi quanto lo spazio di un mattino. Lo stadio di serie B, l'Arena Garibaldi così com'è non soddisfa per nessuno, è troppo poco capiente e comincia a manifestare i segni di una fatiscente senescenza. Poteva andar bene per gli impegni della serie C ma già alla fine del campionato quando la squadra, sul «rush» finale della vittoria, era riuscita a catalizzare l'attenzione degli sportivi più disattenti, si sono viste le magagne. E magagne il Pisa quest'anno non può permetterselo da nessun punto di vista, né sul campo, né al di fuori del quinto a livello di organizzazione.

La serie superiore imporrà spese maggiori e i dirigenti dello Sporting con in testa Anconetani hanno pensato proprio a questo quando hanno proposto al Comune l'ampliamento dell'arena. Non incassare milioni per insufficienza dello stadio — hanno fatto capire — sarebbe uno spreco e un lusso che la squadra non si può permettere. Hanno presentato al Comune un progetto per la demolizione della tribuna coperta e per la sua costruzione ex novo. Il sindaco Bultrini e gli amministratori hanno dimostrato il loro interesse ma dopo un'analisi attenta della proposta l'hanno rifiutata.

Per due motivi: primo, l'elevato costo dell'intervento che si sarebbe aggirato sul miliardo e 600 milioni e secondo perché esso contrastava con l'ipotesi di ristrutturazione complessiva dello stadio studiata dagli uffici comunali e già deliberata dal consiglio.

Il Comune non se ne è però lavato le mani e non si è limitato a dire no. Ha avanzato una controproposta: congiungere gli anelli delle curve con la tribuna coperta e rifare del tutto i gradoni per garantire più spazio. In questo modo la capienza dello stadio aumenterebbe di colpo di 3 mila posti (mille nelle curve e 2 mila nelle gradinate) sfondando il tetto delle 20 mila unità: per una arena di serie B è una dimensione giusta. Così si risparmia anche denaro perché l'intera operazione costa non più di 200 milioni.

**CALZATURE BARACCHINO**  
LIVORNO  
Le marche migliori a prezzi minori!

**Biasci & Carovano**  
FORNITURE INGROSSO ALIMENTARI  
VIA PIAN DI ROTA, 9 - TEL. 0586/402.440  
57100 LIVORNO

**Dancing TROCADERO**  
PINETA DI PONENTE - VIAREGGIO  
TUTTE LE SERE (UNICO LOCALE IN VERSILIA)  
BALLO LISCIO  
con l'orchestra CAPACCIOLI  
d. m.

# «...e se poi si azzeccasse la stagione giusta...»

Intervista con Tarcisio Burgnich, allenatore del Livorno - La partita con il Milan - Una squadra giovane e ancora da amalgamare - Le successive gare

LIVORNO — «Il pareggio conseguito contro il Milan potrebbe essere pericoloso poiché il Livorno di questa stagione, almeno sulla carta, è dello stesso calibro dello scorso anno». Questo il commento di Tarcisio Burgnich, allenatore del Livorno, a 24 ore dalla partita con i campioni del Milan, alla quale hanno assistito circa 14 mila persone, il 90 per cento delle quali hanno fatto un gran tifo per gli amaranto.

Burgnich, che per avere criticato il comportamento di alcuni dirigenti federali è stato squalificato (per la prima volta in tutta la sua carriera di giocatore e di tecnico) fino alla seconda domenica di ottobre, non è mai stato un «fanfarone», un venditore di fumo. Come giocatore è stato uno dei più forti che abbia mai avuto l'Italia e come società è insuperabile. Ed è appunto perché fa parte della categoria degli «onesti» che giustamente allo scopo di non creare più illusioni ai tifosi labronici ha cercato di «dimensionare» il risultato di mercoledì.

Non abbiamo giocato alla morte, loro, i rossoneri, han-

no trotterellato. Noi ci siamo impegnati per 90 minuti, loro solo per il primo quarto d'ora. Ed è appunto anche per questo che siamo riusciti a chiudere la partita a reti inviolate. Però non si può fare alcun raffronto con il Milan».

Rispetto allo scorso anno quali sono stati i miglioramenti?

«Abbiamo rinnovato la squadra di ben sei giocatori e questo è già un fatto positivo. Ora bisogna lavorare per trovare le giuste misure sul campo, bisogna impostare il gioco. Comunque si può dire che l'attuale Livorno vale quanto quello dello scorso anno, con la sola variante di una prospettiva migliore. Penso che si potrebbe anche finire al quarto o al quinto posto. Se poi si azzeccasse una stagione particolare, se cioè tutto andasse per il verso giusto, allora si potrebbe anche fare un campionato di testa. Ma non parliamo di promozione in serie B poiché diremmo delle fesserie. Il Livorno edizione '79 '80 è formato da ragazzi in gamba, volenterosi, gente che vuole sfondare, ma con dei limiti, quindi diciamo che il Livorno

cercherà di rendere al massimo e lanciamo un appello ai tifosi e agli appassionati. Diciamo loro che abbiamo molto bisogno del loro calore e della loro comprensione.

Una squadra non la si inventa su due piedi. Ci siamo rinnovati e abbiamo ingaggiato giocatori che non conosceamo. Li abbiamo presi sulla scorta delle indicazioni forniteci, ma nessuno di noi aveva visto alcuni di questi giocatori, ed è appunto per questo che occorre del tempo e tanta volontà per plasmare la squadra e darle una sua fisionomia».

La squadra è già fatta? E' quella che ha pareggiato contro il Milan?

«Più o meno sì, ma devo ancora verificare alcuni ruoli come quello del centrocampista, delle punte e voglio vedere se Spignoni ripeterà la stessa prova. Diciamo così che per l'80 per cento la squadra è fatta. E aggiungiamo che non esistono posti fissi. Intendo dire che nessuno deve farsi delle illusioni. Con il sottoscritto giocano coloro che dimostrano di essere in forma e attaccati ai colori sociali. I lavativi non mi vanno bene.

Quando giocavo mi impegnavo, anche negli allenamenti. Le stesse cose chiedo agli amaranto».

Burgnich ha proseguito facendo presente che domani, alle 18.15, il Livorno giocherà contro il Napoli, che il 14 giocherà contro il Cagliari e il 19 contro la Fiorentina. Il tecnico è intenzionato per domani a presentare nuovamente la squadra che ha pareggiato contro il Milan. Burgnich ha proseguito dicendo: «Non è mia abitudine parlare dei singoli. Non intendo certamente raccontare quello che penso dei miei giocatori. Non mi sembra un fatto serio. Quando giocavo mi dispiaceva leggere sui giornali rimproveri o elogi. Avrei sempre preferito che me li avessero fatti personalmente. E così mi comporterò io coi giocatori del Livorno. Prima dirò loro quello che penso, darò consigli, cercherò di parlarli sulla strada giusta e soltanto dopo che il mio lavoro non avrà avuto alcuna sortita sarò disposto a raccontarlo ai giornalisti. Però, come tutti sapete, durante la mia carriera non sono mai stato un "chiaacchiere"».

# Una prospettiva tranquilla per la U.S. Grosseto

La società non si pone per il campionato ardui traguardi - La campagna acquisti

GROSSETO — Una situazione e una prospettiva sostanzialmente tranquilla quella che oggi sta vivendo l'U.S. Grosseto dopo le polemiche dello scorso anno quando a poche settimane dall'inizio del campionato il consiglio della squadra con un «grido d'allarme» sulla grave crisi finanziaria si dimise in blocco minacciando, qualora non si fossero trovati i fondi, di non retrocedere. Questo è ciò che hanno cercato di fare i dirigenti nel corso di questa campagna acquisti e cessioni. Con un oculato giro di affari, il Grosseto si presentò al prossimo campionato con una squadra che avrà come struttura portante 3 o 4 elementi di un certo valore.

Con la cessione di Manciscalco al Pontedera da cui lo aveva avuto in prestito, e il passaggio di Borghi a Catania, i dirigenti unionisti hanno con poca spesa acquistato l'attaccante Tresoldi dal Milan, il difensore Lazzari e il centrocampista Bologna dal Modena. Sono in corso le trattative per l'acquisto di Dolso che ha militato in serie A.

Questa in sintesi la situazione della squadra biancorossa che, facendo affidamento sul sostegno degli sportivi della città, si prepara ad affrontare il campionato con il massimo di serenità.

Il campionato 1979 80 in serie C.

Una partecipazione al prossimo campionato, quella del Grosseto, che non si pone ardui traguardi se non quello di ben figurare e soprattutto di non retrocedere. Questo è ciò che hanno cercato di fare i dirigenti nel corso di questa campagna acquisti e cessioni. Con un oculato giro di affari, il Grosseto si presentò al prossimo campionato con una squadra che avrà come struttura portante 3 o 4 elementi di un certo valore.

Con la cessione di Manciscalco al Pontedera da cui lo aveva avuto in prestito, e il passaggio di Borghi a Catania, i dirigenti unionisti hanno con poca spesa acquistato l'attaccante Tresoldi dal Milan, il difensore Lazzari e il centrocampista Bologna dal Modena. Sono in corso le trattative per l'acquisto di Dolso che ha militato in serie A.

Questa in sintesi la situazione della squadra biancorossa che, facendo affidamento sul sostegno degli sportivi della città, si prepara ad affrontare il campionato con il massimo di serenità.

**COMUNICATO RENAULT «DI GIUSTO»**  
TUTTI GLI ACQUIRENTI DELLA NUOVA  
**RENAULT 20 TS**  
5 MARCE  
avranno, compresi nel prezzo, l'assicurazione ed il bollo di circolazione per la durata di un anno

Equipaggiamento di serie - Poggiatesta anteriori. Bracciolo centrale posteriore. Cinture di sicurezza autoavvolgenti. Tappeto in moquette. Tassa portageggi sulle porte anteriori. Posacenere e accendisigari illuminati sulla consolle centrale. Faretto di lettura. Contagiri elettronico. Cristalli azzurrati. Lunotto termico. Orologio al parabrezza. Alzacristalli elettrico. Chiusura elettromagnetica delle porte. Luci di retromarcia. Servosterzo.

**IN VISIONE E PROVA PRESSO LA CONCESSIONARIA PER VIAREGGIO E VERSILIA**  
**DI GIUSTO**  
Presso Cavalcavia  
Telefono 43.464 VIAREGGIO

**Proposta n. 4: CAMERA MATRIMONIALE COMPLETA L. 1.190.000** Validità da oggi per 7 giorni APERTO anche nei giorni festivi.

**Landucci arredamenti SELETTIVI**  
RIPA DI VERSILIA - Tel. 0584 769.255 6

**Landucci arredamenti RAZIONALI**  
FORTE DEI MARMI (Loc. Ponte di Tavole) - Tel. 0584 769.690

PER ARRIVARE NEI 2 CENTRI IN VERSILIA DEL COMM. LUCIANO